Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Martedì 14 Dicembre** — **Numero 289**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungcno le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25**
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 504 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 25 febbraio 1897, n. 106, che proibisce la importazione della paglia nell'isola di Pantelleria;

Considerata la necessità di sostituire nuova paglia a quella esistente nei sacconi pei domiciliati coatti in detta isola;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal divieto d'importazione di materie atte a diffondere la fillossera, sancito nel R. decreto 25 febbraio 1897, n. 106, per l'isola di Pantelleria, è esclusa la paglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* E. GIANTURCO.

Relazione *di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 novembre 1897, sul decreto che approva il Regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle Scuole secondarie e normali.*

SIRE!

Inspirandomi ai voti più volte espressi dal Parlamento, al parere costante delle varie elette Commissioni che dedicarono studi a riforme per lo sviluppo della ginnastica educativa e al giudizio di scienziati eminenti, ho preparata una innovazione destinata ad associare meglio l'educazione del corpo con quella dell'intelletto, ed a procurare quindi nuovo vigoroso impulso alla educazione fisica della gioventù.

Mi dò pertanto l'onore, sentito il Consiglio Superiore di istruzione pubblica, di sottoporre alla Maestà Vostra, con la fiducia che Le piaccia accordargli la Sovrana Sanzione, un decreto che istituisce un esame che abilita all'insegnamento della educazione fisica nelle Scuole secondarie e normali i Dottori e gli Studenti Universitari e che approva il Regolamento per l'esame stesso.

Confido che alla Maestà Vostra piacerà sia dato un titolo agli insegnanti laureati delle Scuole secondarie ed ai futuri laureati che vorranno frequentare i corsi già esistenti nelle Università per imparare gli elementi della fisiologia e dell'igiene e prendere una parte più attiva nella educazione fisica della gioventù. Titolo per il quale, addestrandosi negli esercizi virili ed istruendosi nella conoscenza fisica dell'uomo e dell'igiene coloro stessi ai quali spetta l'educazione intellettuale, si vedranno meno disgiunti nelle Scuole i due fini supremi ai quali tende l'educazione moderna, ed innalzate la coltura e la dignità degli insegnanti di ginnastica, senza svantaggio degli stessi attuali maestri che troveranno colla cresciuta importanza della fisica educazione accresciuto il loro prestigio.

Il Numero 505 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1878 n. 4442, serie 2ª;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle Scuole secondarie e normali, unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1897.

UMBERTO.

CODRONCHI.

Visto, *Il Guardasigilli*: E. GIANTURCO.

N. B. *Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

Il Numero 506 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 aprile 1897, n. 135;

Visto l'altro R. decreto 23 agosto 1897, n. 393;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione dell'articolo 38 n. 4 del Nostro decreto 23 agosto 1897, n. 393, è estesa a tutti gli alunni che, negli ultimi esami di concorso che ebbero luogo prima dell'attuazione del Regolamento approvato col R. decreto 15 aprile 1897 n. 135 per l'eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria, ottennero l'approvazione senza essere compresi nel numero degli eleggibili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: E. GIANTURCO.

Il Numero 507 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 agosto 1897 col quale gli scrivani locali dipendenti dal Ministero della Guerra hanno assunto la denominazione di Ufficiali di scrittura;

Visto il R. decreto 18 febbraio 1884 n. 1954, che istituisce nella R. marina una categoria di impiegati civili denominati *Scrivani locali*;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli *Scrivani locali* dell'Amministrazione militare marittima assumono la denominazione di *Ufficiali di scrittura* dal 1º gennaio 1898.

Essi rimangono divisi in tre classi come in appresso:

Ufficiali di scrittura di 1ª cl. - Stipendio annuo L. 1400
» » 2ª » - » » » 1200
» » 3ª » - » » » 1000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1897.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: E. GIANTURCO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

Visto l'allegato *N* all'art. 26 della legge 8 agosto 1895 n. 486;

Visto il decreto ministeriale 17 luglio 1896 che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti della Banca d'Italia pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da L. 1000 della Banca d'Italia, da emettersi ai termini dell'art. 9 della legge 10 agosto 1893 n. 449, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

Il biglietto della Banca d'Italia da lire Mille, misurato sul fondo del recto, ed esclusi i margini e la matrice, raggiunge in larghezza 210 millimetri circa, ed in altezza circa millimetri 120. È impresso su due colori su carta bianca, munita di una filigrana, che porta nella metà inferiore del biglietto e con tendenza più a sinistra che a destra la cifra 1000 in chiaro scuro, e sulla destra una testa femminile di profilo in chiaro-scuro anch'essa rivolta verso il centro del biglietto, ornata di diadema, con stella sovrapposta e rappresentante l'Italia.

Tanto il recto che il verso di questo biglietto si compongono di due parti distinte, un fondo cioè, ed una vignetta.

Il fondo del recto, in color cenerino-verdastro, è di forma rettangolare, inquadrato da due cornici eguali, lineate ed ornate di un cordoncino avvolto a spirale, che limitano la vignetta all'esterno e all'interno della medesima; e si compone di un ornato di volute, foglie, rosoncini, canlicoli ecc., eseguiti a semplici linee di contorno. Entro questo ornato sono praticati e lasciati vuoti del tutto, un grande ovale a destra destinato a contenere la testa dell'Italia in filigrana: al basso sulla metà della parte inferiore della vignetta, che ivi resta interrotta, uno spazio circolare di circa 19 mm. di diametro destinato a contenere il contrassegno governativo; spazio che viene circondato da una semplice cornice a linee, con sottoposti due ornati a foglie e bacche, che ne secondano l'andamento, e finalmente sul lato a sinistra, a riscontro dell'ovale, destinato a contenere la filigrana, un altro ovale simile, sul quale viene a cadere la iniziale *M* della leggenda che verrà descritta in seguito.

Nel centro del fondo, chiusi entro un cerchio lineato, due puttini si appoggiano ad un altro cerchio più piccolo, concentrico, nel quale è una cifra composta con le iniziali B. I. in caratteri di fantasia intrecciate fra loro. Su questo ornato circolare centrale sta in piedi un altro puttino sorreggente un festone a guisa di panno smerlato, che gli gira dietro la schiena.

La vignetta del recto è costituita da una grande fascia rettangolare a fondo bruno cupo, sulla quale risaltano in chiaro gli ornati seguenti. Nel centro del lato orizzontale superiore lo stemma di Savoia, con manto, corona e collare dell'Annunziata, campeggiante in mezzo a un ornato architettonico, sormontato da un frontone interrotto, sui pioventi del quale siedono due figurine femminili alate, che reggono i cordoni coi quali sono stretti i due nodi del manto reale che protegge lo stemma indicato. A destra ed a sinistra di questo gruppo centrale sono due cartelle architettoniche ornamentali di forma quasi rettangolare e a fondo finamente rigato, sulle quali posano, in diverso atteggiamento, due puttini alati che con ambo le mani si appoggiano agli ornati del coronamento di queste cartelle, presso le quali, e in prossimità degli angoli superiori della vignetta, si vedono due dischi simili a fondo rigato orizzontalmente. Il primo di questi, a sinistra del riguardante, contiene una sigla composta con le due iniziali ornate B. I.; l'altro, a destra, porta la cifra 1000 in color cupo, accompagnata da un sottile filetto. Si appoggiano a questi due dischi, dalla parte verso il centro del biglietto, due figurine femminili ornamentali, che dal mezzo in giù si convertono in foglie, e dànno origine a volute e bocciuoli che riempiono lo spazio esistente fra loro e le cartelle sopra descritte. Sotto questi dischi poi appariscono, fra due piccole cornucopie, due puttini in atto di sorreggerle. Quello a destra del riguardante è in piedi e posa sopra il coronamento della cartella che verrà in appresso descritta; quello a sinistra è ritto anch'esso, ma si converte dal mezzo in giù in un ornato composto di foglie e fiori. Sulla metà dei lati verticali della vignetta figurano due cartelle rettangolari, a fondo bianco, chiuse entro cornici mistilinee, sulla parte superiore di ciascuna delle quali stan seduti due puttini in atteggiamento diverso.

La parte superiore è più alta del coronamento di quella a destra del riguardante, serve di base alla figurina in piedi, già descritta, che sorregge il disco sovrapposto. Ciascuna di queste cartelle vien sorretta da tre puttini diversamente atteggiati.

Sotto a quella di destra due di questi puttini stanno in piedi e si appoggiano sopra un ornato che sorge da uno dei dischi inferiori, che saranno descritti fra poco; tra questi due puttini in piedi, ne sta un terzo, pure in atto di sorreggere la cartella, ma che dal mezzo in giù si converte in foglie e volute. Sotto questo puttino ornamentale, e sempre fra gli altri due che stanno in piedi, è una piccola cartellina ansata contenente la cifra 1000 in carattere romano su fondo sottilmente lineato. A sinistra i due puttini laterali sostenenti la corrispondente cartella, stanno seduti sopra un fregio architettonico che sovrasta al disco inferiore da descriversi. Altro puttino alato e ornamentale, quasi simile all'altro poco fa descritto, sorregge nel suo mezzo la cartella medesima. Queste due cartelle rettangolari in bianco contengono ciascuna la comminatoria legale contro i falsarii così concepita: *La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi*, formulata in sette linee, di piccolissimo carattere detto monastico. Sotto queste cartelle, e circondati da ornati dissimili, si vedono altri due dischi che occupano gli angoli inferiori della vignetta, quasi eguali a quelli che si vedono agli angoli superiori, e che già si sono descritti; senonchè sono opposti fra loro, vale a dire che, mentre agli angoli superiori la sigla ornata *B. I.* è a sinistra e la cifra 1000 a destra, negli angoli inferiori la sigla *B. I.* è a destra e la cifra 1000 a sinistra. Fra questi due dischi e gli estremi limiti della vignetta, che, come già si è detto, in questo lato rimane interrotta, con andamento curvilineo, dallo spazio circolare destinato al contrassegno governativo e dai relativi ornati del fondo, si vedono due cartelle ornamentali rettangolari a fondo orizzontalmente e finamente rigato, simili fra loro e molto somiglianti a quelle corrispondenti del lato superiore. Su ciascuna di queste cartelle posa un'aquila ad ali spiegate, e dagli ornati che lo inquadrano hanno origine quattro volute, con rosone centrale, sulle quali posano in diversi atteggiamenti altrettanti puttini. Di questi, i due della cartella a sinistra sono alati: a destra è alato soltanto quello che sta a contatto con gli ornati del disco, portante la sigla ornata *B. I.*

La leggenda del biglietto è stampata nello stesso colore della vignetta e divisa in tre linee. La prima contiene le parole *Banca d'Italia*, in maiuscole filettate sulla destra, ed è arcuata colla convessità rivolta in alto. La seconda esprime le parole *Mille lire*, ed è retta. La iniziale *M* è assai grande ed occupa tutto il vacuo ovale lasciato negli ornati del fondo e parte del fondo stesso, e sta a riscontro dell'altro ovale che contiene la filigrana. Le quattro aste che formano questa lettera sono tutte adornate di foglie e rosoncini. Sulla voluta, che termina in basso la prima delle dette aste, sta in piedi un puttino che tiene colla sinistra un panneggio scendente dalla parte superiore della lettera. Sull'altra voluta consimile, che termina l'ultima asta, vedesi un altro puttino seduto. Le altre due aste, seconda e quarta, che formano la grossezza della *M*, hanno un sottile ornato di fogliolino e piccole volute, bianco su fondo cupo. I due angoli superiori della lettera sono terminati da un coronamento architettonico a

frontone interrotto; e nello spazio bianco risultante fra la seconda e la terza asta, vedesi una figurina femminile ad ali spiegate che stende le braccia sul coronamento architettonico già detto, e poggia sopra una piccola base ornata che nasce dall'angolo interno formato dall'incontrarsi di queste due aste, in basso. Il resto di questa linea della leggenda è in maiuscole cupe filettate sui contorni e con ombreggiatura cupa a destra. La terza linea contiene le parole: *Pagabili a vista al portatore*, in maiuscole comuni, ed è arcuata con la convessità rivolta al basso. Nel mezzo dello spazio che corre fra la prima e la seconda linea della leggenda è un piccolo ornato impresso col medesimo colore della vignetta, composto di due piccole cornucopie contrapposte, riboccanti di monete ed accoppiate da volute.

Sotto la leggenda compariscono le firme del Direttore Generale e del Cassiere della Banca sormontate dal titolo di questi funzionari in carattere lapidario.

Le indicazioni della Serie e del Numero del biglietto sono stampate in nero, campeggianti nelle quattro cartelle della vignetta stessa, e sono opposte fra loro, trovandosi in alto prima la Serie e poi il Numero, e in basso prima il Numero e poi la Serie.

Nella parte inferiore del biglietto al disotto della cornice del fondo, e precisamente sul margine di esso, sono impresse in piccolissimo carattere maiuscolo e nello stesso colore della vignetta la indicazioni seguenti, a sinistra del riguardante: *Rin: Barbetti inv. e dis.*, e a destra: *E. Ballarini inc.*

A sinistra del riguardante sta la matrice, dalla quale viene staccato il biglietto, e che porta indicata nella parte superiore, in senso orizzontale, la Serie del biglietto stesso e in quella inferiore, in senso verticale, il numero suo progressivo; il tutto impresso in nero. Nel mezzo poi ed in senso pure verticale, è la leggenda: *L. 1000*, in carattere maiuscolo pendente a destra, del colore stesso della vignetta. In linea parallela a questa scritta e nello stesso colore, ma in piccolo carattere, detto lapidario, leggonsi le seguenti parole: *Decr. Min. del 17 luglio 1896 e 6 dicembre 1897*, il primo dei quali autorizza l'emissione e l'altro fissa i distintivi e le caratteristiche del biglietto. Fra la detta matrice e il corpo del biglietto sono stampate col colore stesso della vignetta, sopra un ornato di forma rettangolare coi lati minori rotondati, che si descriverà fra poco, le parole seguenti: *Banca d'Italia*, in maiuscolo di carattere inglese corsivo intrecciato fra loro ad eccezione della lettera *d*, che è inoltre minuscola. Questo ornato, stampato nel colore stesso del fondo del biglietto, è circoscritto da una cornice lineata che superiormente ed inferiormente si svolge in due volute simmetriche, convergenti verso l'interno ed accartocciate nelle loro estremità terminali. Dal punto d'incontro delle due volute inferiori suddette sorge un ornato composto di volute, foglioline, fiori e figure. Al basso vedesi una tabella rettangolare mistilinea entro la quale è accennata una figurina sdraiata. Al di sopra di questa tabella è un puttino ornamentale, ritto, ad ali spiegate terminanti in due piccole volute e che dal mezzo in giù si converte in foglie e volute consimili. Sulle ali di questo puttino poggia una cornice architettonica che si rialza ad arco nel centro. Nel vuoto di questo arco è un ornato a foglioline disposte a palmetta, le quali vanno a toccare inferiormente la sommità della testa del puttino stesso. La cornice anzidetta sostiene poi un piedistallo ornamentale sul quale è posato un vaso a manichi avvolgentisi in lunghe volute, terminate da due rosoncini, dai quali pendono festoni di fiori.

Lungo lo svolgimento delle volute medesime ed appoggiati ai lati del vaso, vedonsi due puttini in piedi. Dalla bocca del vaso esce altro ornato composto di uno stelo, che si ramifica in volute, foglie e rosoncini simmetrici e va a terminare con un giglio presso il punto d'incontro delle due volute superiori della cornice sopra descritta. Fra l'ornato ora detto e il corpo del biglietto rimane una distanza di cinque millimetri circa, nella quale è impressa la leggenda: *Decr. Min. del 17 luglio 1896 e 6 dicembre 1897*, che si legge volgendo il biglietto in basso, ed è in carattere ed in colore identico a quello della matrice.

Il *verso* di questo biglietto è costituito, come il *recto*, da un fondo e da una vignetta, l'uno e l'altra dei colori stessi del *recto*. Il fondo, esclusi, al solito, i margini e la matrice, misura mm. 210 circa in larghezza e mm. 120 circa in altezza.

Il fondo è inquadrato da una cornice lineata, ornata d'ovoli e da una fascia a palmette, orlata da due linee doppie. Al di là di dette linee doppie si stende uno spazio bianco sul quale, nella massima parte, viene a campeggiare la vignetta da descriversi. Dentro questo spazio si racchiude il fondo propriamente detto, il quale è limitato in giro da una fascia mistilinea ornata, contenente un intreccio di canlicoli, volute, foglie e rosoncini, indicati a semplici linee di contorno. Questo intreccio lascia vuoto a sinistra un grande ovale nel quale ricade la testa dell'Italia in filigrana già descritta, e a destra presenta altro ovale alquanto più piccolo nel quale è espresso un sole nascente, contornato da cinque puttini danzanti. Nel centro vedesi un rosone formato da otto semicircoli contigui, nel quale stanno abbracciati tre puttini nudi con gli emblemi delle arti del disegno.

La vignetta di questa parte del biglietto, è costituita da un fregio architettonico ornamentale mistilineo che tutta la collega e si svolge in colonnette, mensole, edicole ed altri ornati diversi. Nel centro di questo fregio, in alto, in mezzo ad un'edicola a frontone interrotto, siede una figura che rappresenta il Credito, sotto l'aspetto di un uomo a lunga barba, adorno di collana, che con la sinistra sorregge una cornucopia riboccante di monete, sulla quale posa una civetta, tipo ben noto delle accreditatissime monete antiche d'Atene.

Questa figura poggia coll'avambraccio destro sopra una pecora, immagine di quel bestiame che costituiva ogni ricchezza, prima che la moneta fosse posta in uso.

Ai lati della figura, sostenuti da una cornice mistilinea, che collega tutto il lato orizzontale superiore della vignetta, vedonsi due sopporti architettonici quasi simili, nel centro dei quali è posato un vaso con foglie e fiori, e con festoni pendenti dai manichi e fiancheggiati da due puttini affatto nudi posti in diversi atteggiamenti, i quali muovono il piede più in basso entro le curve formate dallo andamento dei sopporti già descritti.

Il lato verticale di questa vignetta, a sinistra del riguardante, è occupato da una edicola a frontone interrotto, in mezzo alla quale campeggia la figura dell'Industria, personificata in una donna in veste succinta, sorgente sopra un piedistallo, accostata da due piccole cornucopie riboccanti di foglie e fiori e ornato da una nicchietta entro la quale è accennata una piccola statuina. La figura dell'Industria si appoggia con la destra sopra una ruota dentata, e con la sinistra sostiene un tridente alato ed ornato di un nastro. Sopra questa figura librasi un puttino che impugna un mazzuolo ed un piccone. A destra e a sinistra di questo puttino, dai due pioventi del frontone dell'edicola già detta, s'innalzano due fumaioli, caratteristica speciale degli stabilimenti industriali. L'altro lato verticale della vignetta, a destra del riguardante, è occupato da un'edicola consimile a quella ora descritta, ma che sorge da una tribuna decorata di cornice architettonica, sorretta nel davanti da due mensole adorne ciascuna di una testa di leone. Sopra questa cornice, e precisamente dalla base delle due colonnine, sorreggenti il coronamento dell'edicola, sono posati due vasi dai quali si sprigiona del fumo. Entro l'edicola descritta campeggia la figura del Commercio, personificato in un giovine tunicato in piedi sopra una base cilindrica, ornata in giro da piccole figure, e coperto da un petaso alato. Con la sinistra solleva un caduceo a lunga asta, ed ha presso di sè il cervo, antico emblema del sollecito reciproco aiuto, proficuo al fiorire del commercio. Anche su questa figura si libra un puttino, che colle mani sorregge due piccole cornucopie e due panneggiati che sottili e leggeri ricadon giù ai lati della figura già detta.

La parte orizzontale inferiore della vignetta è tutta occupata da un fregio architettonico ornamentale, superiormente rettilineo, e limitato in basso da mensole, cartelle, festoni ed altri ornati, ed interrotti nel mezzo per lasciar luogo à un disco bianco circondato da una cornice a linee concentriche e perline.

Le due parti di questo fregio, così interrotto, son riunite fra loro da un ornato semicircolare, a fogliami e volute, che seconda in basso l'andamento della detta cornice. Al punto d'interruzione di questo fregio sono due pilastrini, sui quali posano, a destra e a sinistra, due vasi con piante a foglie diverse, e con manichi, dai quali cadon giù fin sul fregio dei piccoli festoni di foglie e fiori. Nell'appendice mistilinea che si vede a sinistra, e precisamente al disotto dell'edicola contenente la figura dell'Industria, è effigiato un puttino seduto presso una ruota dentata, collegata ad una trasmissione. Nell'altra appendice simile, che scorgesi a destra sotto l'edicola del Commercio, si vedono due puttini, uno intento a raccogliere spighe, l'altro in piedi, che impugna una pala, i quali han relazione con la figura rappresentante l'Agricoltura della quale sarà detto fra poco. Fra le due descritte appendici e le due mensole, che in senso opposto si muovono dai pilastrini sorreggenti i vasi già descritti, vedonsi a destra e a sinistra due cartelle ovali con piccola figura femminile semi-sdraiata. Sotto ciascuna di queste cartelle hanno origine due festoni, ornati alle estremità con nastri svolazzanti. Nell'angolo destro, interno, della vignetta, siede una donna rappresentante l'Agricoltura. Ha la testa coronata di spighe, e sostiene col braccio sinistro un covone di grano. In piedi presso di questa, è un puttino armato di falce. L'una e l'altra si proiettano colla parte superiore della persona sul sole nascente, che fa parte del fondo anteriormente descritto.

Poco al disotto del lato orizzontale superiore del fregio della vignetta, e precisamente a destra e a sinistra del rosone centrale del fondo, si vedono due eguali diciture, 1000 lire, in due linee ciascuna, composte con cifre e lettere formate da linee sottili e del colore stesso della vignetta.

Alla destra poi, fra la matrice ed il corpo del biglietto vedesi un ornato del colore stesso del fondo, il quale è in corrispondenza con l'altro consimile del *recto* e destinato come quello ad essere interrotto dal distacco del biglietto. Esso è di forma rettangolare circoscritta da cornice lineata, adorna di un cordoncino ed ha i lati orizzontali che svolgonsi in due volute simmetriche convergenti all'interno ed accartocciate nelle loro estremità terminali.

Questa cornice è poi interrotta sulla metà dei lati verticali del rettangolo che si schiudono per formare due angoli concorrenti verso l'interno della figura e opposti fra loro. Nello spazio lasciato vuoto fra questi due angoli, vedesi un piccolo ornato a foggia di croce, adorna di gigli e bocciuoli. Nel campo inferiore del rettangolo, dal punto d'incontro delle due volute già descritte, ha origine un ornato simmetrico, composto di volute, foglie, fiori, e viticci. A due terzi circa di detto ornato è una cartellina di forma rettangolare, leggermente curvata, contenente la cifra 1000 in carattere romano. Nel campo superiore del rettangolo, dal punto d'incontro tra le due volute già descritte, pende un ornato consimile, meno che in luogo della cartellina già descritta, vedesi un vaso capovolto ricolmo di foglie di forme diverse. Esternamente alla cornice, nello spazio angolare ricurvo formato alle estremità dell'incontro delle due volute anzidette, è posto un piccolo giglio ornamentale. Nello spazio bianco che resta tra questo ornato e la cornice estrema del fondo, sono impresse in carattere lapidario, con lo stesso colore della vignetta, le parole seguenti, che si leggono volgendo in basso il biglietto: *Art. 2 della legge 10 agosto 1893 n. 449.*

Art. 2.

Ai suddescritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalle Corte dei Conti.*
Con deliberazioni del 4 agosto 1897:

Donghi Cesarina, ved. di Stampa Francesco, lire 994,66.
Magri Caterina, ved. di Pizzoli Leopoldo, lire 150.
Treves Jacob, telegrafista, lire 2193.
Orcorte Vittorina, ved. di Boasso Michele, lire 235.
Voccola Marianna, ved. di Cancellieri Pasquale, lire 576.
Gastaldi di S. Gaudenzio Giuseppe, capitano, lire 2167.
Scarpati Maddalena, ved. di Le Serre Antonio, lire 224,66.
Cameroni Claudia, ved. di Gatti Giovanni, lire 268,66.
Campo Francesco, tenente generale, lire 8000.
Scarpato Giovanna, Assunta e Francesco, orfani di Santolo, lire 165.
Conti Giuseppe, maggiore, lire 3120.
Padovan Giuseppe, capitano, lire 1902.
Amione Carlo, capitano, lire 2662.
Taglioli Pasquale, guardia scelta di città, lire 287,50.
Cardinali Augusto, capitano, lire 2861.
Orlando Anna, ved. di Fiorello Francesco, lire 445.
Coletti Angela, ved. di Damin Luigi, lire 831,33.
Lironcurti Adriano, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle finanze, lire 5457.
Ruotolo Gabriele, guardia carceraria, indennità, lire 1249,50.
Fagolini Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 2112.
Panzani Giovanni, ispettore di P. S., lire 3923.
Venturini Serafina, ved. di Conte Giovanni, lire 410,66.
Mazè de la Roche Carolina, figlia di Mazè de la Roche Gustavo, lire 2666,66.
Cimmino Anna, ved. di Infante Francesco, lire 145,66.
Flammia Saverio, delegato di P. S., lire 2060.
Trevisan Giovanni, controllore di tesoreria, lire 2632.
Cogliolo Matteo, capo tecnico principale di marina, lire 3200.
Gambaro Pietro Antonio, usciere negli uffici finanziari, lire 880.
Galetto Luigi, tenente colonnello, lire 4160.
Magnani Luigi, guardia di città, lire 275.
Proietti Pietro, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Miani Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Mili Giovanni, brigadiere id., lire 560.
Morini Luigi, maresciallo d'alloggio id., lire 1198,40.
Franceschini Pier Francesco, agente superiore delle imposte, lire 3630.
Ciarlini Luigi, cancelliere di pretura, lire 2112.
Tofani Angelo, usciere nel Ministero delle Poste e Telegrafi, lire 1248.
Fassi Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Bazzi Gaetano, ispettore principale dei telegrafi, lire 3923.
Agatoni Argia, ved. di Ghibaudo Gio. Batta, lire 861.
Fabris Tristano, maggiore, lire 3139.
Besozzi Antonio, operaio borghese della guerra, lire 402,50.
Caldarera Saporito, vice cancelliere di tribunale, lire 1728.
Sommariva Paola, ved. di Cerbone Giacomo, lire 400.
Pedrazzoli Carolina, ved. di Contini Antonio, lire 352.
Morelli Giorgio, usciere di pretura, lire 259,26.
Auriemma Luisa, ved. di Granito Arcangelo, lire 709,66.
Ferrara Giuseppa, ved. di Mazzolari Giuseppe, lire 925,66.
Rossi Matilde, ved. di Guiscardi Roberto, lire 1424,33.
Scognamiglio M.ª Luigia, ved. di Comentale Ignazio, lire 426,66.

Panero Maria, ved. di Morra Bartolomeo o Morra Giuseppa, orfana del suddetto, lire 321.
Carazza Angelica, ved. di Bernardini Lorenzo, indennità, lire 3511,66.
A carico dello Stato, lire 899,63.
A carico del Comune di Lonigo, lire 2612,00.
Esposito Chiara, ved. di Del Gaudio Francesco, lire 640.
Bianconcini Alessandro, [illegible]no di Giovanni, lire 300.
Chiattone Carlo, ingegnere provinciale, lire 3237.
A carico dello Stato, lire 140,92.
A carico della provincia di Cuneo, lire 3126,08.
Pagliari Omobono, appuntato nei carabinieri, lire 489,60.
Capolongo Giuseppe, cancelliere di tribunale, lire 2749.
Vignani Stefano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1200,75.
Di Mattia Michele, vice brigadiere id., lire 489,60.
D'Amico Mariano, commesso nel dazio consumo, lire 1520.
A carico dello Stato, lire 999,36.
A carico del Comune di Napoli, lire 520,64.
Riella Giovanni, furiere maggiore, lire 925,20.
Besozzi Gaetana ved. di Ceresa Ferdinando, lire 1908.
Gerlero Francesco, capitano, lire 2742.
Nero Pasqua, operaia borghese della guerra, lire 288.
Marchese Teresa ved. di Perotti Francesco, lire 401,66.
Nicolini Giovanni, sorvegliante forestale, lire 950.
Legnani Carlo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Perducchi Enrico, maggiore, lire 3275.
Murgia Francesco, colonnello, lire 5600.
Monti Olinto, impiegato daziario, lire 2761,65.
A carico dello Stato, lire 397,96.
A carico del Comune di Bologna, lire 2363,69.
Morelli Giuseppe, secondo nocchiere nei Reali Equipagi, lire 725.
Cristiani Elisena ved. di Giacomelli Ranieri, lire 588.
Foglia Casimiro, maresciallo di finanza, lire 720.
Ruggero Cesare, tenente id., lire 2062,50.
Lombardo-Fiorentino Giuseppe Diego-Giuseppa, Agat'na, Carlo-Adolfo, e Umberto-Guglielmo, orfani di Pietro, lire 591.
Dulac-Capet Carlo, ufficiale doganale, lire 2304.
Fanti Angelo, maggiore, lire 3510.
Panzano Pasquale, capitano nei Reali Equipagi, lire 2850.
Rispoli Giuseppe, commissario militare marittimo, lire 2412.
Faggioni Gaetano, maresciallo d'allogio nei carabinieri, lire 1173,20.
Colombo Defendente, padre di Luigi, lire 240.
Cofone Luigi, padre di Gaetano, lire 202,50.
Donati Rodolfo, guardia carceraria, indennità, liro 611.
Passariello Celestino, guardia scelta di finanza, lire 313,50.
A carico dello Stato, lire 250,95.
A carico del Municipio di Napoli, lire 62,55.
Onofri Luigi, soldato, lire 540.
Villa Albina, madre, ved. di Boscasso Egisto, lire 202,50.
Barbieri Anastasia, madre, ved. di Cerrone Giovanni, lire 202,50.
Razzonico Martino, padre di Bernardo, lire 202,50.
Capece-Minutolo Antonio, tenente di finanza, lire 1669.
A carico dello Stato, lire 1257,61.
A carico del Comune di Napoli, lire 411,36.
Durand Maria, ved. di Rapallo Carlo, lire 1800.
Piacentini Giovanni, magazziniere delle privative, lire 2619.
Mancone Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Monaco Salvatore, Francesco e Ciro, orfani di Vincenzo, lire 169,83.
Becchini Benvenuto, impiegato d'ordine nel corpo del Genio civile, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 144,25.
A carico della provincia di Grosseto, lire 1583,75.
Giordano-Orsini Michele, maggiore, lire 3318.
Carchidio Mario, colonnello di fanteria, lire 5638.
Panizza Vincenzo, secondo capo cannoniere nei Reali Equipaggi, lire 690.
Selvitella Luigia, madre, ved. di Tragni Polito, lire 202,50.
Bartolino Costanzo, padre di Amilcare, lire 202,50.
Donzelli Pietro, padre di Eugenio, lire 202,50.
Agostini Domenico, padre di Paolo, lire 202,50.
Ungari Buonino Giuseppe, padre di Antonio, lire 202,50.
Scarciù Maria, madre, ved. di Domenico Sioni, lire 202,50.
Chimento Francesco, padre di Carmine, lire 202,50.
Aliè Angelo, soldato, lire 666,66.
Bazzoni Emma, ved. di Mozzo Luigi, lire 800.
Arcando Giovanni, tenente colonnello, lire 3900.
Colotto Pietro, operaio avventizio di marina, lire 966,63.
Mancini Vincenzo, padre di Luigi, lire 202,50.
Tasinato Paola, madre, ved. di Buson Antonio, lire 202,50.
Bucolo Domenico, padre di Giuseppe, 202,50.
Businaro Giocondo, padre di Domenico, lire 202,50.
Paradisi Giovanni, direttore carcerario, lire 3700.
Baldelli Ersilia, ved. di Orzelli Luigi, lire 137,06.
Fabroni Nestore, ispettore di P. S., lire 3483.
Notarbartolo Marianna, ved. di Alliata Giovanni, lire 1836,66.
Luperini Domenico, guardafili telegrafico, lire 921.
Caputo Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802
Consolani Matilde, ved. di Petrelli Quirino, lire 622.
Oreglia Francesco, archivista, lire 3072.
Sassu Grazietta, ved. di Campus-Grana Pietro, indennità, lire 3600.
Morandi Odile e Giuditta, orfani di Pietro, lire 361.
Astorino Rosina, ved. di Rosano Agatocle, indennità, lire 2666.
Maglione Giuseppe, padre di Giovanni, lire 202,50.
Trincia Ignazio, padre di Mariano, liro 202,50.
Giunta Santo, padre di Carmelo, lire 202,50.
Simonetta Giuseppina, madre, ved., di Raffaele, lire 202,50.
Masieri Giacinto, padre di Francesco, lire 202,50.
Nibbi Giovanni, padre di Raffaele, lire 202,50.
Farina Enrichetta, ved. di Aragno Simeone, lire 741.
Russo Raffaele, sostituto segretario di R. Procura, lire 1248.
Maccaroni Collatino, capitano di porto, lire 5510.
Di Michele Giuseppe, Francesco e Catelle, orfani di Antonio, lire 161,66.
Botte Francesco, scrivano locale, lire 1015.
Barbier Federico, agente delle imposte, lire 3042.
Melisurgo Guglielmo, professore d'Istituto di Belle Arti, indennità, lire 1375.
Soccorsi Eugenio, tenente nei carabinieri, lire 1558.
Bruni Domenica, ved. di Ravagnini Domenico, lire 358,33.
Murgia Raimondo, guardia forestale, indennità, lire 1050.
D'Atria Gesualdo e Grazia, orfani di Vincenzo, lire 150.
Rubadi Ernesto, maggiore di fanteria, lire 3150.
Carlino Pietro, padre di Carmelo, lire 202,50.
Rubanu Anania, madre, vedova, di Giuseppe, lire 202,50.
Francescon Vittoria, ved. di Magnoni Lorenzo, indennità, lire 900.
Palumbo Lodovico, commissario di marina, lire 3099.

(*Continua*)

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 335041 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 152101 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 2090 al nome di Paolella Roberto *di Antonio*, domiciliato a Napoli (con vincolo ipotecario a favore di Stellati Giulia moglie del titolare a garanzia della di costei dote), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paolella Roberto di *Bartolomeo-Antonio*, vero proprietario della rendita stessa.

termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 725975 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Ablozzo* Edgardo, Flavia e Maria fu Francesco Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre De Bono Adele, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Abbozzo* Edgardo, Flavia e Maria fu Francesco Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre De Bono Adele, domiciliata in Messina, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Modena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 aprile 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

I concorrenti dovranno sostenere una prova pratica.

Roma, li 10 dicembre 1897.

Il Ministro
CODRONCHI.

1

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7327, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di storia antica nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 aprile 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 10 dicembre 1897.

Il Ministro
CODRONCHI.

R. Conservatorio di S. Anna in Pisa

AVVISO DI CONCORSO

ad un posto interamente gratuito ed uno semigratuito

Conforme gli articoli 86, 87 ed 88 del Regolamento interno, approvato dal Ministero della Istruzione Pubblica, è aperto il concorso a due posti vacanti in questo R. Conservatorio, che uno intieramente gratuito a carico del Ministero suddetto e l'altro semigratuito (mezza retta L. 360 annue).

A poter concorrere a detti posti si richiedono le condizioni seguenti:

a) Appartenere a civile ed onorata famiglia che abbia prestato o presti servigi allo Stato, alla Provincia o al Comune e si trovi in condizioni economiche meritevoli di aiuto;

b) età non minore di otto anni nè maggiore di dodici;

c) sana costituzione fisica e vaccinazione subita con effetto.

Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante certificati da unirsi alla domanda.

Le spese di vestiario, libri, carta, medicinali ecc. sono a carico delle famiglie.

Le domande ed i certificati dovranno essere scritti in carta bollata da 0,50 e consegnati a questo Ufficio non più tardi del 3 gennaio 1898 a ore 15, da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza delle aspiranti.

Ogni domanda ricevuta dopo quel giorno si avrà come non avvenuta.

Pisa, li 3 dicembre 1897.

Il Regio Commissario.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'Appello di Milano

Visti gli articoli 3, 4 e 5 del R. decreto 15 aprile 1897 n. 135;

Visto il Dispaccio Ministeriale 3 corrente n. 19153-131 div. VI sez. I.;

Sentito il signor Procuratore Generale;

Decreta:

1. È aperto un concorso per 15 posti di alunno gratuito di Cancelleria da conferirsi man mano che se ne farà la vacanza negli uffici giudiziari del distretto.

2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda per l'ammissione all'esame, in carta da bollo da cent. 50, al Presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del 12 gennaio 1898.

3. Alla istanza saranno uniti i documenti che comprovino i requisiti prescritti dal n. 1 al n. 7 dell'art. 3 del R. decreto 15 aprile 1897 n. 135.

4. L'esame di quelli che verranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale, nei giorni 1 e 2 febbraio 1898, alle ore 9 ant.

Nel primo giorno verserà sulla composizione italiana e sull'aritmetica, nel secondo sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, e sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, e non potrà durare più di sei ore per ciascun giorno.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà pur calcolo della calligrafia.

Milano, li 6 dicembre 1897.

Il Primo Presidente
L. DEI BEI.

Il Cancelliere
REGINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A quanto annunzia il *Reuters Office* di Londra, l'Ambasciatore francese, barone de Courcelles, conferì a lungo nel pomeriggio del 10 corrente col Ministro delle Colonie, sig. Chamberlain. Si suppone che in questo colloquio si siano discusse le questioni relative all'Africa occidentale. Più tardi, l'Ambasciatore fece una visita a lord Salisbury.

Secondo i giornali inglesi, in un consiglio di Ministri tenuto di questi giorni, all'ufficio degli esteri, lord Salisbury avrebbe intrattenuto i suoi colleghi sulle stesse questioni e li avrebbe informati del progresso dei negoziati che hanno luogo in proposito a Parigi. Il Ministro ha dichiarato, con perfetta cognizione di causa, che le voci corse a proposito di una collisione tra le forze francesi ed inglesi nei dintorni di Nikki sono affatto prive di fondamento e che non esiste il menomo fatto che abbia potuto fornire un pretesto a questa spiacevole mistificazione.

Lord Salisbury avrebbe aggiunto che le istruzioni, molto chiare e precise, date ai governatori ed ai capi delle forze militari inglesi in quei paraggi non permettevano di temere uno di quegli incidenti che sono il risultato d'un eccesso di zelo. Conchiuse affermando che istruzioni perfettamente identiche erano state date a tutti i suoi agenti dal governo francese.

Se, concluse lord Salisbury, in siffatte condizioni, i negoziati procedono con lentezza, vi ha per lo meno la certezza che non avverrà nessun incidente, il quale, insignificante per se stesso, potesse dar fuoco alle polveri.

***

Il *Daily Chronicle* commenta i risultati ottenuti nella spedizione contro gli afridi, spedizione diretta personalmente dal generalissimo dell'esercito delle Indie, sir W. Lockhart.

« La notizia - dice questo giornale - che le truppe di sir W. Lockhart verranno concentrate all'estremità della valle di Barah, per l'inverno, è molto grave. Essa non significa nè più nè meno che questo: la nostra campagna è fallita, ed a meno che i Zakka Khels e altri afridi non si sottomettano durante la marcia delle nostre forze lungo la valle, tutto bisognerà ricominciare nella primavera prossima, per ciò che riguarda la regione di Tirah.

« Barka, o Barkai, ove si stabiliranno i quartieri d'inverno, è situata ad una diecina di chilometri da Fort-Bara e domina il confluente del fiume dello stesso nome e di quello di Mastura. Vi sono nelle vicinanze due o tre villaggi che saranno, senza dubbio, utili per le nostre truppe.

« Ma il nostro popolo si rende conto di ciò che tutto questo significa? Abbiamo dovuto ritirarci, non di fronte al nemico, sempre irreconciliabile, ma di fronte al suo migliore alleato, un inverno rigoroso. Noi abbiamo preso parecchie stazioni nemiche, ma non abbiamo potuto conservarle. In altri termini, noi siamo stati, per questa volta, battuti, sebbene avessimo mobilizzato la forza più considerevole e meglio equipaggiata che sia stata mai riunita nelle Indie, sotto un solo comando ».

***

Il *Manchester Guardian* pubblica la notizia seguente:

È stato deciso in questi ultimi giorni che tremila soldati inglesi, di ogni arma, verranno aggregati all'esercito egiziano per la marcia sopra Khartum, l'anno prossimo. Non furono ancora designati i reggimenti che saranno chiamati a fornire dei contigenti, ma si ritiene che il battaglione delle guardie e il battaglione del primo reggimento di Manchester che si trovano a Gibilterra verranno inviati in Egitto.

***

Sul messaggio del Presidente Mac-Kinley, al *Times* si esprime in questi termini:

La prima metà del messaggio del presidente degli Stati Uniti si riferisce alla questione di Cuba ch'egli dice non può venire annessa agli Stati Uniti, nè possono questi riconoscere gl'insorti quali belligeranti perchè ciò implicherebbe il diritto di perquisizione dei navigli da parte della Spagna, diritto che arrecherebbe grave danno al commercio. Il presidente si limita dunque ad un serio avvertimento alla Spagna di pacificare l'isola.

L'Hawai sarà annessa agli Stati Uniti e ciò d'accordo col Giappone.

Riguardo alla questione dell'equilibrio nelle finanze, crediamo sbagliato l'esperimento di pagare i buoni del Tesoro in biglietti che rappresentano un valore in argento.

Mac-Kinley avrebbe fatto meglio d'emettere addirittura nuove cartelle di Rendita, poichè fra un debito garantito sopra un metallo oscillante come l'argento ed un debito pubblico che un giorno potrebbe essere pagato in oro, non v'ha dubbio che sia da preferire quest'ultimo.

Il *deficit* mensile, ossia la differenza fra l'entrata e le spese, rappresenta una somma di nove milioni di dollari.

Questo fatto non milita in favore del pareggio, nè della speranza espressa dal presidente che presto si potrà ristabilire la valuta d'oro.

Dopo il fiasco del senatore Walcot, che fu in Europa allo scopo di persuadere i governi d'adottare il bimettalismo, sembra a noi poco dignitoso che Mac-Kinley prometta nel messaggio di inviare nuovamente in Europa questo fautore dell'argento, il quale se non è riuscito la prima volta nel suo intento, non riuscirà neppur la seconda.

***

Un telegramma da Nuova York alla *Correspondance* di Madrid dice che la Commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti ha eletto una sottocommissione composta di tre membri, coll'incarico di fare una relazione sugli affari di Cuba. I tre membri della Commissione sono i signori Adamo, Heatroole e Berry.

Il sig. Adamo, che ne è il Presidente, dichiara che esso parteggia per la politica del non intervento, raccomandata da Mac-Kinley, il sig. Berry è favorevole al riconoscimento degli insorti cubani quali belligeranti e il sig. Heatroole ha dichiarato che studierebbe la questione e attenderebbe gli avvenimenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova è arrivato stamane a Venezia.

La promozione di S. A. R. il Duca d'Aosta. — Leggiamo nella *Stampa* di Torino:

« Da tempo si annunciava imminente la promozione del Duca d'Aosta, il quale, come si sa, ha ora il grado di colonnello e comanda il 5° reggimento artiglieria, di stanza alla Venaria.

Questa promozione sarà, con il prossimo *Bollettino Militare*, un fatto compiuto.

Stamane, infatti, al gran rapporto degli ufficiali del suo reggimento, alla Venaria, il Duca partecipava come un telegramma del Re gli avesse recato l'annuncio della sua promozione a maggior generale, e della sua destinazione al Comando d'artiglieria di Torino: ufficio attualmente occupato dal generale Demaria.

Così Torino ospiterà fissamente il giovane Principe nel palazzo ove si svolse cotanto benefica la vita dell'augusto suo genitore e della pia e buona Maria Vittoria.

La notizia della promozione e del trasloco, se da un lato procurerà al Duca d'Aosta le congratulazioni di tutto il suo reggimento, susciterà dall'altro, negli ufficiali e nei soldati di esso, un vivo rammarico pel distacco dal loro amato colonnello, che per le preclari doti della mente e del cuore lascia in loro un indimenticabile ricordo ».

Per il trasporto dei colli a grande velocità. — A meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che si verificano quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi lungo il viaggio, come non di rado succede, a provvisoria aggiunta delle disposizioni vigenti, le Amministrazioni ferroviarie raccomandano nell'interesse stesso delle parti: che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi, portanti in modo chiaro il nome, cognome e domicilio del destinatario, con l'aggiunta anche, ove del caso, dei suoi titoli o qualità: che pei colli, i quali per la loro forma e qualità possono facilmente perdere il rispettivo indirizzo, come pure pei cesti vuoti o pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandino umidità, come pesci, frutti di mare, latticini ed altri commestibili, i detti indirizzi debbano essere scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di carta-pecora, ed assicurati solidamente mediante cordicelle; che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale in caso di smarrimento degli altri indirizzi, aprendosi il collo possa servire di norma nella consegna; che sulle note di spedizione sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione cioè: barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco, ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica di colli diversi.

Esposizione di Belle Arti in Barcellona. — Questa Esposizione sarà aperta dal 23 aprile al 29 giugno 1898. Il termine stabilito per l'ammissione delle opere è dal 15 al 30 marzo. Sarà divisa in due sezioni: Belle Arti (Pittura, Scultura, Architettura, Riproduzioni artistiche) e Industrie Artistiche (lavori in metallo, ceramica, lavori di falegname ed ebanista, tappezzeria).

Coloro che volessero prendervi parte potranno prender visione del Regolamento presso le presidenze dell'Accademia di S. Luca del Museo Artistico Industriale e del Circolo Artistico Internazionale.

Si può prendere visione del Regolamento stesso anche all'Ufficio VI° Municipale, via Tor dei Specchi n. 4.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 dicembre, a lire 104,67.

Rimpatrio. — Proveniente da Massaua, ieri giunse a Napoli il piroscafo *Archimede*, della N. G. I, con a bordo i colonnelli Felosa e Chirico, 10 ufficiali e 185 uomini di truppa che rimpatriano.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Bormida*, della N. G. I, da Singapore ha proseguito per Pennang e Bombay. Ieri il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Teneriffa per Colombia.

Scoverte Archeologiche. — Nei lavori di restauro a Casteldelmonte, nel territorio d'Aquila, innanzi al portale, sotterra, si sono trovati magnifici muri ad opera parallelepipeda, i quali, a guisa di stilobati, circondano parallelamente i lati delle basi delle due torri. Fra queste doveva esservi una gradinata che dal piano mettèva alla porta del castello, la quale fu coperta per erigervi sopra un muraglione largo un metro e mezzo ed alto sei, che barricava e copriva il portale.

Furono scoperti inoltre altri muri, fabbricati quando si principiò ad usare la polvere, poichè negli scavi furono rinvenute palle da cannone di ferro, che venivano lanciate colle bombarde

Sono state accertate anche visibili tracce di opera tassellata a guisa di mosaico, esistente ancora nelle inquadrature di tre finestre bifore davanti, e quelli degli splendidi mosaici che riempivano i tondi formanti i rosoni di ciascuna finestra al piano superiore.

Ma la scoperta più importante fu il rinvenimento di un busto marmoreo, senza testa, ben conservato, ricoperto della clamide romana, che assomiglia alquanto a quello che Federico II fece coniare sulle augustali d'oro, vestito alla foggia degli antichi imperatori romani.

Commercio vinario italiano. — Durante i primi dieci mesi del corrente anno sono stati importati in Italia ettolitri 195,307 di vino in botti, e centinaia 1,608 di bottiglie di vino Nello stesso periodo del 1896 erano stati importati ettolitri 104,421 di vino in botti e centinaia 1,305 di bottiglie di vino.

L'esportazione dall'Italia, durante il connato periodo, è stata di ettolitri 1,645,529 di vino in botti, dei quali ettolitri 9,162 di vermouth, ettolitri 28,925 di Marsala e Marsala uso Porto, ed ettolitri 121,615 di vini comuni e mosti miscelati con spirito estero in esenzione di tassa di fabbricazione. Durante i primi dieci mesi del 1896 l'esportazione era stata di ettolitri 1,170,470 di vini in botti.

Si sono inoltre esportate centinaia 38,623 di bottiglie di vino, delle quali centinaia 19,291 di bottiglie di vermouth, centinaia 106 di Marsala e Marsala uso Porto, e centinaia 7,423 di fiaschi di vino, contro centinaia 30,318 di bottiglie di vino esportate nei primi dieci mesi dello scorso anno.

Si nota, in complesso, un notevole aumento nell'importazione e nella esportazione del vino, sia in fusti che in bottiglie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Shanghi che i Tedeschi occupano un'estensione di 400 miglia quadrate attorno a Kian-Tschau.

Il *Times* ha da Lima:

È stato promulgato un decreto, il quale ordina che i dazi doganali vengano pagati in moneta d'oro inglese al saggio di una lira sterlina per dieci *sols*.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le navi russe del Mediterraneo hanno ricevuto ordine di recarsi a Biserta.

MADRID, 13. — Il generale Weyler, intervistato, espresse la fiducia che il Governo troverà modo di vendicare l'esercito e la Nazione delle offese contenute nel Messaggio del Presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, al Congresso e delle minaccie di un intervento americano nella questione cubana.

VIENNA, 13 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza privata il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, al quale conferì la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

PARIGI, 13. — Si annunzia che, per liberare il clero da compromissioni nelle future lotte elettorali, parecchi Vescovi francesi abbiano chiesto, ed il Vaticano abbia approvato, che il clero

si astenga dall'ingerirsi direttamente nella direzione del movimento elettorale.

Tale direzione e le combinazioni da farsi per la scelta delle candidature sarebbero lasciate ai capi laici della nuova Federazione testè costituita tra i varî gruppi cattolici *ralliés* o completata mediante un loro accordo pratico coi repubblicani moderati.

SUDA, 13. — Le navi austro-ungariche *Wien* e *Satellit* lasciarono oggi la baja dirette a Smirne.

BERLINO, 13 — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, rinnova la dichiarazione che egli spera che il divieto di coalizione delle Società sarà abrogato.

PRAGA, 13. — Durante la rappresentazione al Teatro Tedesco, la sera del 9 corr., fu trovata una bomba appesa alla porta d'uscita.

La miccia accesa fu subito spenta e la bomba fu portata all'ufficio di polizia.

Oggi, è stato pubblicato il risultato dell'esame fatto dai periti, che hanno constatato che la bomba conteneva polvere e non avrebbe potuto provocare danni rilevanti, se avesse esploso.

In seguito a tale fatto le più rigorose misure di sorveglianza sono state adottate nei teatri tedeschi.

PORTO PRINCIPE, 14. — Il nuovo Ministero haitiano è stato costituito con San Victor agli affari esteri.

RIO-JANEIRO, 14. — Il processo per l'assassinio del colonnello Gentilcastro comincierà presto.

LONDRA, 14. — Gli operai meccanici respinsero, con voti 53,413 contro 530, le proposte per un accordo coi padroni.

Il Ministro del commercio, C. T. Ritchie, crede però che in una conferenza, la quale si terrà oggi, si potrà porre termine allo sciopero.

PARIGI, 14. — Secondo la *Politique Coloniale* l'Ambasciatore francese a Berna, C. Barrere, sostituirebbe il sig. Billot, come Ambasciatore della Repubblica presso S. M. il Re d'Italia.

NEW-YORK, 14. — Si ha dall'Avana che il generale degli insorti, Sanguily, ha offerto i suoi servigi al maresciallo Blanco.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 Dicembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 764.50
Umidità relativa a mezzodì. 81
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 11.°3 / Minimo 2.°6.
Pioggia in 24 ore: — —

13 dicembre 1897:

In Europa pressione a 774 Mosca; 741 Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino a 7 mm.; temperatura diminuita al S, irregolarmente variata altrove; qualche pioggia; nebbie Italia superiore.

Stamane: cielo sereno al S e nelle Isole, nebbioso o nuvoloso altrove.

Barometro: 768 Ancona, Modena, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia, Cagliari; 769 Lecce, Foggia, Roma, Catania.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 dicembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 5	5 2
Genova	coperto	calmo	13 7	9 1
Massa Carrara	1/4 coperto	mosso	12 9	5 9
Cuneo	sereno	—	8 5	0 3
Torino	sereno	—	5 7	0 5
Alessandria	coperto	—	6 9	— 0 9
Novara	3/4 coperto	—	5 0	0 0
Domodossola	sereno	—	8 8	— 0 3
Pavia	nebbioso	—	7 1	— 1 0
Milano	3/4 coperto	—	8 2	0 6
Sondrio	sereno	—	6 6	— 0 6
Bergamo	1/2 coperto	—	6 5	1 8
Brescia	sereno	—	7 8	2 0
Cremona	nebbioso	—	6 3	0 0
Mantova	3/4 coperto	—	6 2	1 0
Verona	coperto	—	10 5	0 1
Belluno	1/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Udine	1/2 coperto	—	8 6	1 4
Treviso	1/2 coperto	—	8 4	1 4
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 9	2 3
Padova	1/4 coperto	—	6 0	0 1
Rovigo	1/2 coperto	—	3 2	— 1 0
Piacenza	coperto	—	6 3	0 8
Parma	coperto	—	7 0	1 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	7 0	1 7
Modena	3/4 coperto	—	6 9	0 3
Ferrara	nebbioso	—	4 3	0 5
Bologna	1/2 coperto	—	6 4	0 1
Ravenna	nevica	—	9 1	— 0 8
Forlì	1/4 coperto	—	7 8	1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 7	1 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 3	5 3
Urbino	1/2 coperto	—	5 8	1 4
Macerata	3/4 coperto	—	8 2	3 6
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 0	2 8
Perugia	nebbioso	—	5 8	1 0
Camerino	coperto	—	6 8	1 0
Lucca	coperto	—	9 8	2 7
Pisa	coperto	—	13 0	—
Livorno	coperto	legg. mosso	12 5	6 5
Firenze	coperto	—	7 6	4 0
Arezzo	nebbioso	—	8 6	1 7
Siena	nebbioso	—	5 5	1 3
Grosseto	1/4 coperto	—	14 4	2 1
Roma	nebbia fitta	—	11 9	2 6
Teramo	1/2 coperto	—	8 9	2 4
Chieti	sereno	—	11 0	0 3
Aquila	coperto	—	7 8	— 0 7
Agnone	sereno	—	9 6	2 2
Foggia	sereno	—	11 0	2 9
Bari	sereno	calmo	12 7	5 6
Lecce	sereno	—	13 0	6 0
Caserta	nebbioso	—	13 0	6 6
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	12 2	7 9
Benevento	nebbioso	—	8 4	— 0 8
Avellino	1/2 coperto	—	10 9	— 0 5
Salerno	sereno	—	7 7	3 0
Potenza	sereno	—	7 2	— 3 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	10 0	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 4	12 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Palermo	sereno	calmo	18 1	6 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	6 6
Messina	sereno	calmo	16 4	11 5
Catania	sereno	calmo	16 6	9 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 2	9 8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 5	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 4	8 0

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 dicembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
1 luglio 97			99 50	RENDITA 5 % 1ª grida			100,40 42 1/2 45 47 1/2		— —	—
				» 2ª »	100,25 27 1/2	100 25 3/4			— —	—
			— —	detta in cartelle di L. 50 a 200	100,25 30	— —			— —	—
»			— —	» » 25		— —			— —	—
			— —	» » 10	100,40	— —			— —	—
»			— —	» » 5		— —			— —	—
1 ottobre 97			177 40	detta 4 1/2 %	107,90	107 90			108 10	p. fine
»			— —	» » in cartelle di L. 45 a 180	108,30	— —			— —	—
			— —	» » » » 3 a 45	108,30	— —			— —	—
1 luglio 97			99 40	detta 4 %		— —			100 30	—
			— —	» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —	—
			— —	detta 3 % 1ª grida		— —			— —	—
1 ottobre 97			63 —	» » 2ª »		— —			63 —	—
			— —	» » piccolo taglio		— —			— —	—
»			— —	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 25	—
»			— —	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 75	—
»			— —	Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 50	—
				Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.				
1 luglio 97	500	500	— —	Obbligazioni Municipio di Roma 5 %		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	497 —	dette 4 % 1ª Emissione		— —			499 —	—
»	500	500	495 —	dette 4 % 2ª a 8ª emissione		— —			497 —	—
1 luglio 97	500	500	309 —	Obbligazioni Ferroviarie 3 % emissione 1887-88-89		— —			311 50	—
»	1000	1000	— —	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			930 —	—
»	500	500	488 —	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » FF. Sarde nuova emissione 3		— —			— —	—
»	500	500	— —	» Cr. Fond. B. Napoli (legge 17 genn. 1897)		— —			437 —	—
				Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario.						
1 giugno 95	500	500	— —	Obbligazioni Comune di Trapani 5 %		— —			497 —	—
1 aprile 96	500	500	336 —	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			338 —	—
1 ottobre 97	500		424 —	» » » » » (nuove)		— —			422 —	—
»	500	500	496 —	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —	—
»	500	500	508 —	» » » » » 4 1/2 %		— —			505 —	—
»	500	500	— —	» » » Banco di Sicilia 4 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » Opera di S. Paolo 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —	—
»	500	500	510 —	» » » dell'Istit. Italiano 4 1/2 %		— —			511 —	—
»	500	500	486 —	» » 4 %		— —			489 —	—
				Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 97	500	500	716 —	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			729 —	—
»	500	500	518 —	» » Mediterranee		— —			526 —	—
1 ottobre 97	500	500	275 —	» » Secondarie della Sardegna		— —			275 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª emis.		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » della Sicilia		— —			— —	—
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 97	800	600	825 —	Az.i Banca d'Italia		— —			841 —	—
1 gennaio 95	250	250	110 —	» Banco di Roma		— —			124 —	—
1 marzo 97	500	500	457 —	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			460 —	—
1 aprile 97	500	500	398 —	» Soc. Alti forni Fonderie ed Acciaierie in Terni		— —			404 —	—
15 ottobre 97	500	500	830 —	» » Anglo-Romana per illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi		— —	861		— —	—
1 luglio 97	500	500	1244 —	» » Acqua Marcia		— —			1257 —	—
1 luglio 97	250	250	206 —	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	211 1/2 211 210 1/2		— —	—
1 aprile 97	125	125	147 —	» » dei Molini e Pastificio Pantanella		— —	153		— —	—
1 giugno 97	100	100	— —	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	—
»	300	300	135 —	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —	—
15 aprile 97	125	125	216 —	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	216 1/2 217 1/2 218		— —	—
1 ottobre 90	250	250	— —	» » delle Miniere e Fonderie Antimonio		— —			— —	—
»	200	200	— —	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	—
30 giugno 97	300	300	358 —	» » Navigazione Generale Italiana		— —			355 —	—
1 ottobre 97	100	100	133 —	» » Metallurgica Italiana (vecchie)		— —			131 —	—
»	100	100	— —	» » » » (nuove)		— —			121 —	—
1 gennaio 97	250	250	50 —	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			50 —	—
			— —	» » Anonima Piemontese di Elettricità		— —			— —	—
1 gennaio 93	250	250	27 50	» » Risanamento di Napoli		— —			30 —	—

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fino novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 95	25	25	— —	Az.i Soc. di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —	—
	500	250	— —	» » Industriale della Valnerina		— —			— —	—
1 aprile 97	500	500	540 —	» » redito Italiano		— —			540 —	—
1 luglio 97	250	250	268 —	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			270 —	—
				Azioni Società Assicurazioni.						
1 giugno 97	100	100	112 —	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			112 50	—
»	250	125	230 —	» » - Vita		— —			232 50	—
				Obbligazioni diverse.						
1 aprile 96	500	500	160 —	Az.i Soc. Immobiliare		— —			160 —	—
»	250	250	70 —	» » » 4 %		— —			70 —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » Acqua Marcia		— —			521 —	—
»	500	500	— —	» » SS. FF. Meridionali		— —			326 —	—
»	300	300	— —	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —	—
»	250	250	— —	» » FF. Sarde (Preferenza)		— —			— —	—
»	250	250	120 —	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)		— —			120 —	—
	500	500	— —	» » Industriale della Valnerina		— —			— —	—
1 luglio 97	500	500	— —	Buoni Meridionali 6 %		— —			— —	—
				Titoli a Quotazione Speciale.						
	25	25	— —	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	—
				Azioni di Banche e Società in Liquidazione.						
1 luglio 93	300	300	60 —	Az.i Banca Generale		— —	66		— —	—
1 gennaio 89	83,33	83,33	— —	» » Tiberina		— —			— —	—
1 ottobre 90	500	500	— —	» » Industriale e Commerciale		— —			— —	—
1 luglio 93	460	400	— —	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —	—
1 luglio 92	500	500	— —	» » Immobiliare		— —			— —	—
1 gennaio 99	150	150	— —	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	—
1 gennaio 88	500	500	— —	» » di Credito Meridionale		— —			— —	—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 12 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	— —	104 67 1/2	104 67 1/2	104 70	104 70	— —	104 72 1/2
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 22	26 22	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	— —	— —	— —	26 42	26 43	— —	26 43 1/2
5	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	26 41	— —	— —	— —	— —	— —	— —
5	Germania	Chèque	— —	— —	129 62 1/2	— —	129 62 1/2	129 62	— —	129 75

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.)

Risposta dei premi . . . . 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione . . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre L. 10,000

La Commissione Sindacale:
AUGUSTO PALLADINI
UGO NATALI

Visto, Il Deputato di Borsa:
ERNESTO DELVITTO

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno

11 Dicembre 1897

Consolidato 5 % 100 5145
Consolidato 3 % nominale 63 583